

Contro le elemosine del governo, per una politica di rinascita

Oggi tutta la Sicilia scende in lotta

L'appello allo sciopero è stato lanciato da tutte e tre le organizzazioni sindacali - Per le categorie fondamentali astensioni dal lavoro di 24 ore - Grandi manifestazioni popolari in tutti i centri dell'isola - Piccoli industriali, impiegati, professionisti partecipano all'agitazione - La solidarietà del clero

Dalla nostra redazione

PALERMO, 13

A un mese dal terremoto che — oltre a produrre tanti lutti e tanti danni — ha così crudelmente messo allo scoperto e ancora indebolito le sue già tanto precarie strutture economiche, la Sicilia scende domani in lotta raccogliendo l'appello unitario alla riscossa lanciato dalla CGIL, dalla CISL e dall'UIL. In tutti i capoluoghi e in centinaia di paesi dell'isola si svolgeranno grandi manifestazioni popolari di protesta contro l'atteggiamento elusivo del governo Moro, con sospensioni generali dal lavoro nelle fabbriche, nelle campagne, nei servizi pubblici negli uffici, nelle scuole. Operai e studenti, uomini di cultura e braccianti, coltivatori e artigiani, impiegati, commercianti, esponenti del clero («La terra ha ballato» — avverte, solenne e preoccupato, l'organo della curia di Palermo — ma tra breve potrebbe scottarla»), interi consigli comunali e provinciali saranno così uniti nella denuncia della politica delle elemosine e per reclamare interventi di fondo, capaci di provocare un radicale rinnovamento del volto della Sicilia.

Le manifestazioni per lo sciopero

In occasione dello sciopero generale che investe oggi la Sicilia, manifestazioni centrali si svolgeranno in tutti i capoluoghi dell'isola. A nome delle tre confederazioni, a Palermo parlerà il vice segretario della CGIL, Mario Didò; a Catania il segretario confederale della CISL, on. Scialoja; a Messina il dott. Benvenuto, della segreteria nazionale dell'UIL.

Inoltre, il coordinatore regionale della CGIL, on. Cangioli, parlerà a Trapani; Clerchia (CGIL) a Enna e Cacciatore (UIL) a Ragusa. Il raduno provinciale dei lavoratori dell'agricoltura si svolgerà a Sciacca; parlerà il co-segretario regionale della CGIL, Micciché. A Callinisa presenteranno la parola il dott. Benvenuto, della segreteria nazionale dell'UIL.

Proteste per l'inefficienza del governo

La commissione speciale della Camera ancora ieri non ha potuto iniziare la discussione dei provvedimenti per le zone terremotate della Sicilia Occidentale, in quanto si trova con le mani legate perché il governo, incapace di procedere a scelte qualificanti, continua a rinviare ogni decisione soprattutto in ordine agli interventi per la ricostruzione, solennemente annunciati.

La riunione della commissione — già convocata per il mattino, e poi spostata al pomeriggio — è stata rinviata ad oggi, nell'attesa che il governo esca dalla sua inefficienza. La commissione a stragrande maggioranza (compre-

si molti deputati) rinviando i suoi lavori (rinvio proposto dal compagno Speciale, il quale aveva chiesto che non si desse inizio all'esame di alcun provvedimento fino a quando i deputati non saranno messi in grado di avere un quadro completo degli interventi previsti) ha infuso profezia con fermezza contro il governo. Il rinvio di un giorno è stato alla fine deciso perché il sottosegretario Giglia ha lasciato intendere che oggi il Consiglio dei ministri varerà gli altri provvedimenti, riservandosi però altre e più dure determinazioni qualora, come si teme, Moro menerà ancora il con per l'ala.

Dopo il voto della Camera

Farmacie rurali: la legge passa al Senato

Battuto l'ostruzionismo della DC - Una dichiarazione del compagno on. Monasterio

La Commissione Igiene e Sanità della Camera dei Deputati, in sede legislativa, ha portato a termine l'annosa discussione sul riordinamento del servizio farmaceutico. L'iniziativa del gruppo comunista, intesa a far licenziare dalla Camera due testi di legge distinti, uno per assicurare subito il contributo statale alle farmacie rurali e l'altro comprendente le disposizioni generali sul servizio farmaceutico, ha avuto pieno successo.

Il compagno Monasterio, che abbiamo interrogato in proposito ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Lo sciopero, dal testo approvato dalla maggioranza, delle disposizioni concernenti le farmacie rurali ha premiato la lotta che da alcuni mesi il nostro gruppo conduceva per utilizzare i contributi previsti nel bilancio dello Stato, in favore delle farmacie rurali.

«Ci premeva molto, infatti, che si potesse utilizzare, sia nel 1967 che per il 1968 i 1670 milioni in favore delle farmacie rurali strappati, dopo anni di pressione, anche con il concorso del Ministro Marotti, alla tenace resistenza del ministro del Tesoro, Colombo. Con questa somma, che si aggiunge ai contributi delle farmacie urbane ed a quelli degli enti mutualistici, si potrà assicurare la regolare erogazione ai farmacisti rurali di sussidi annuali oscillanti tra le 300.000 e le 850.000 lire, già contribuiti, con il contributo statale, con i comprensibili disagi e pericoli delle popolazioni che vi risiedono.

«Lo stralcio della proposta di legge per le farmacie rurali costituisce indubbiamente un grosso sinacco per la democrazia cristiana e le destre che avevano tentato di fare accettare al nostro gruppo le gravissime norme concernenti il riordinamento del servizio farmaceutico facendo leva sulla esigenza da noi espressa appassionatamente nel corso dei passati anni di affrontare l'assillante questione del servizio farmaceutico nelle campagne.

Non ancora pronto il disegno di legge per gli statali

Il presidente del Consiglio ha presieduto ieri a Palazzo Chigi una riunione dei ministri per discutere nel mese di febbraio il disegno di legge di delega al governo per la riforma dei pubblici uffici e per esaminare altri provvedimenti di ordine economico, degli statali. Alle riunioni hanno partecipato i ministri Bertinelli, Fanfani, Gil, Andreotti, Colombo, Presti, Pieraccini, Bosco e, in rappresentanza di Taviani, il sottosegretario agli Interni Gaspari.

«Per tutte queste ragioni — ha concluso il compagno Monasterio — i deputati comunisti auspicano che il Senato possa rapidamente approvare la legge per le farmacie rurali ed affrettare invece, senza dilazioni, il complesso delle norme concernenti il servizio farmaceutico».

Infatti, e particolarmente nel contesto della situazione siciliana, è «del tutto insufficiente una politica di interventi puramente assistenziali, atti al massimo a ripristinare una precedente situazione già rivelatasi assolutamente inadeguata alle esigenze civili delle popolazioni».

Da qui l'appello alle masse perché con la lotta imponga un rovesciamento della tendenza e un piano di scelte rinnovatrici basate su cinque punti essenziali:

- 1) la definizione da parte del CIPE di un massiccio sistema di interventi produttivi in Sicilia;
- 2) la revisione dei criteri di intervento dell'IRI nel Mezzogiorno per riparare all'assenza di qualsiasi significativa attività industriale del più grande gruppo pubblico nel territorio della regione;
- 3) l'emanazione di un decreto-legge che imponga alla Cassa per il Mezzogiorno una partecipazione non inferiore al 30 per cento dei fondi in dotazione ai due enti pubblici che operano nei settori industriale e minerario (Espis ed Ensis);
- 4) finanziamento di un piano generale straordinario dell'Ente di sviluppo agricolo;
- 5) immediato avvio di tutte le iniziative già programmate in Sicilia dall'iniziativa pubblica e privata nei settori metallurgico, navalmecanico, elettrotecnico, minerario e automobilistico.

La risposta dei lavoratori e delle popolazioni all'appello confederale è stata persino più pronta, larga e massiccia di quanto da taluno non si prevedesse. Intanto, nel ratificare la decisione, i consigli generali delle leghe hanno stabilito che non soltanto parecchie fondamentali categorie (edili, braccianti, minatori dipendenti regionali, provinciali e comunali) — di portare da due ore a un'intera giornata la durata dello sciopero generale.

Poi, un'eco calorosa all'appello si è avuta non soltanto nelle province più colpite dal terremoto (anche se la tragedia e situazione di queste zone ha rappresentato indubbiamente una molla per la mobilitazione popolare), ma anche in quelle che, non colpite direttamente dal sisma, hanno tuttavia subito, in questi anni, le conseguenze della politica antimiserabile e anti siciliana dei governi nazionali.

Infine, il fronte delle adesioni alla lotta si è esteso in misura eccezionalmente ampia, sino a comprendere organizzazioni e gruppi nel passato assenti da manifestazioni di massa; ci riferiamo alla partecipazione attiva di piccoli industriali, di medici, e persino di religiosi alla preparazione e all'organizzazione della lotta.



SAN GIUSEPPE — Tutta la popolazione manifesta davanti al Comune. Decline di episodi come questo hanno preparato la grande manifestazione di lotta che investe oggi tutta la Sicilia

Per la riforma e i miglioramenti

Pensioni: iniziative di lotta della CGIL in tutta Italia

Domenica manifestazione a Firenze con Forni — Lunedì a Napoli il Consiglio generale della CdL presente Scheda — Sciopero generale dei braccianti martedì in Campania — Una nota dell'Alleanza dei contadini — Ieri una riunione interministeriale



Il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale ha rilasciato nei giorni scorsi una dichiarazione: non vi sono fondi per i pensionati

Per il contratto

Confezioniste: forte astensione a Bologna

Bloccato l'Istituto della nutrizione — Conciari: proclamato uno sciopero di 48 ore

Fortissima è stata ieri l'adesione alla prima giornata di sciopero nelle fabbriche delle confezioniste in serie di Bologna. In mattinata nel rione industriale di Croce Coperta si è tenuta una affollatissima manifestazione di lavoratori in lotta. Hanno parlato i segretari nazionali dei tre sindacati dell'abbigliamento Enzo Giacomelli della SILTA CISL, Alfonso di Marino della UILA UIL, Fabrizio Cicchitto della FILTEA CGIL, i quali hanno ribadito la ferma determinazione di proseguire la lotta contrattuale fino al completo successo.

«CONCIARI» — Rotte le trattative per le negative controproposte padronali, i sindacati hanno proclamato un primo sciopero di 48 ore per il 20 e 21 prossimi. Da ieri sono stati scioperati gli straordinari.

In preparazione della ripresa della lotta per la riforma e il miglioramento delle pensioni decisa lunedì dalla CGIL, avranno luogo nei prossimi giorni una serie di riunioni, manifestazioni e scioperi di settore programmati dalle organizzazioni confederali. In particolare, a Napoli si riunirà lunedì 19, il Consiglio generale della Camera del lavoro con la partecipazione di Rinaldo Scheda, segretario confederale della CGIL; a Firenze, avrà luogo, domenica mattina, una manifestazione pubblica con la partecipazione di Forni, vice segretario confederale a Taranto, sempre domenica, si svolgerà un attivo sindacale pubblico con la partecipazione di Alberto Masetti, segretario nazionale della FIOM. Un altro attivo sindacale è stato convocato per venerdì a Padova. Sono annunciate inoltre, la convocazione dei consigli generali delle Camere del lavoro di Cremona e Pisa per il 17, Trieste per il 16, Benevento per il 15, Brescia per il 23, e le riunioni in questa settimana dei comitati regionali CGIL dell'Emilia, Puglia, Abruzzo e Piemonte.

In Campania, martedì 20 avrà luogo uno sciopero regionale di 24 ore dei braccianti per la riforma e il miglioramento delle pensioni. Prese di posizione, ordini del giorno vengono emanati da numerosi sindacati di categoria, tra cui segnaliamo quelli dei panettieri della CGIL riuniti a convegno a Firenze, della FILTEA durante il convegno nazionale di Bologna, e della segreteria della FILCAMS CGIL, che invita le organizzazioni provinciali e i lavoratori del commercio e del turismo a dare il proprio contributo allo sviluppo dell'azione sindacale.

La presidenza dell'Alleanza nazionale dei contadini a sua volta denuncia il fatto che il governo sarebbe giunto ad una conclusione fortemente negativa rispetto alle aspettative della categoria. «La soluzione che si prospetta — si rileva in una nota dell'Alleanza — escluderebbe ogni elemento di riforma; l'unica proposta a guarderella — come l'Unità ha già pubblicato ieri — un modestissimo aumento di 1000-1300 lire mensili, che non coprirebbe neppure le assai

larga svalutazione subita dalle pensioni in atto». «Di fronte ad una così grave situazione — sottolinea il documento — l'Alleanza nazionale dei contadini ha nuovamente dichiarato al governo ed alle Confederazioni operaie che riterrebbe una tale conclusione inaccettabile, sia sotto il profilo sostanziale, sia su quello del metodo», essendoci stata esclusa l'Alleanza dalle trattative.

L'Alleanza nazionale dei contadini ritiene possibile la soluzione che preveda una decisa forma di fiscalizzazione che imponga allo Stato un permanente concorso finanziario a copertura del deficit tra nuove spese e quanto nella presente situazione possono dare i coltivatori», una soluzione — ribadisce l'Alleanza — che escluda l'utilizzazione dei contributi versati dai lavoratori dipendenti.

Ieri mattina a palazzo Chigi, dopo il lungo silenzio del governo sui lavori del comitato tecnico, ha avuto luogo una riunione interministeriale sulle pensioni previdenziali. Un'altra riunione è stata annunciata domani giovedì per la messa a punto della risposta del governo ai sindacati. Il ministro del Lavoro ha escluso che la questione venga discussa dal prossimo Consiglio dei ministri.

Telefoni di Stato: è competente il Parlamento

Le nuove convenzioni con SIP e Italcable oltre a rafforzare le leggi, rafforzano il potere del capitale privato

Le Federazioni degli edili per l'unità sindacale

Nel corso di tale esame le organizzazioni della FILTEA CGIL, della FILCA-CISL e della FENAL-UIL hanno affrontato gli argomenti della autonomia sindacale e quindi della incompatibilità, della occupazione e della sindacalizzazione dei lavoratori.

Due interrogazioni sono state presentate dal compagno Nannuzzi al ministro delle Poste e Telecomunicazioni sui telefoni di Stato. Nella prima, il parlamentare comunista chiede al ministro se, tenuto conto delle «dimensioni acquisite dal problema dell'assetto generale delle telecomunicazioni nel paese, e di una serie di provvedimenti di cessione di traffico adottati in questi ultimi anni dal ministro delle P.T.T. alle società concessionarie SIP e Italcable, ed in particolare tenuto conto delle recenti deliberazioni per il settore del Comitato interministeriale per la programmazione economica non ritenga che l'intera materia debba formare oggetto di esame da parte del Parlamento».

Incontro a Roma fra i sindacati CGIL-CGT

Tessili: prospettive comuni di lotta in Italia e in Francia

Nel quadro degli accordi CGT-CGIL, in seguito alla Conferenza di Milano, i rappresentanti delle Federazioni francese e italiana dei lavoratori tessili, aderenti rispettivamente alla CGT e alla CGIL, si sono incontrati a Roma per esaminare la situazione nell'industria tessile e i problemi posti dai lavoratori alle loro organizzazioni sindacali da:

— le difficoltà della produzione e le conseguenze della riorganizzazione industriale che si accompagnano ad un'accelerazione delle concentrazioni e delle fusioni a profitto delle imprese capitalistiche;

— l'instabilità del padronato contro le rivendicazioni fondamentali atte ad aumentare i salari e il loro potere d'acquisto, ad assicurare ai lavoratori reali garanzie di occupazione postumo, nel caso di licenziamenti, oltre che l'estensione dei diritti sindacali.

Le due Federazioni hanno constatato che fronte a questa situazione i lavoratori tessili sia in Italia che in Francia avevano attuato e sviluppato importanti lotte unitarie sotto la direzione delle loro organizzazioni sindacali e che nonostante l'opposizione padronale espressa nel quadro della politica dei monopoli, nell'ultimo periodo di tempo avevano riportato successi non trascurabili.

Esse considerano tuttavia che l'unità di tutti i lavoratori di tutte le loro organizzazioni deve ancora rafforzarsi in un'azione sempre più forte in vista del conseguimento delle rivendicazioni finora respinte e per un miglioramento durevole della loro situazione. A questo fine esse hanno deciso di fare ogni sforzo per unificare l'azione e sviluppare l'unità d'azione e per giungere al più presto all'unità sindacale.

Le Federazioni hanno inoltre convenuto di continuare i loro scambi di esperienze e di coordinare i loro sforzi ogni volta che sarà necessario per il migliore difesa dei loro interessi. I lavoratori tessili Esse si sforzeranno inoltre di allargare tale collaborazione a tutte le altre organizzazioni sindacali, particolarmente a quelle dei Paesi europei.

Oggi a Ferrara la celebrazione del Ventesimo della Federbraccianti

Due interrogazioni del PCI

Telefoni di Stato: è competente il Parlamento

Le nuove convenzioni con SIP e Italcable oltre a rafforzare le leggi, rafforzano il potere del capitale privato

Le Federazioni degli edili per l'unità sindacale

«Stante il carattere pubblico e sociale del servizio — continua l'interrogazione — si chiede come con esso possano conciliarsi le recenti deliberazioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica che risultano rivolte ad estendere l'area d'intervento privato limitando ulteriormente quella statale».